



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2018

2018

26



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 26 - novembre 2018

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2018

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

Telefono

0165 307611

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 26 ottobre 2018, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali	6
Gli scambi con l'estero	8
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
L'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	12
I finanziamenti e la qualità del credito	12
La raccolta e il risparmio finanziario	13
Appendice statistica	14

I redattori di questo documento sono: Roberto Cullino (coordinatore), Luciana Aimone Gigio, Silvia Camussi, Alessandro Cavallero, Cristina Fabrizi, Giovanna Giuliani, Anna Laura Mancini, Andrea Orame, Giulio Papini.

Gli aspetti editoriali e le elaborazioni dei dati sono stati curati da Francesca Colletti.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2018 è proseguita la ripresa dell'economia valdostana.

Nell'industria l'attività produttiva è ulteriormente aumentata, grazie soprattutto all'impulso positivo proveniente dalla domanda estera. È continuato il recupero degli investimenti, sospinti dalla spesa delle imprese di maggiori dimensioni. Anche nei servizi l'andamento delle vendite è stato favorevole. Nei primi otto mesi dell'anno l'attività nel settore turistico è rimasta su livelli storicamente elevati. La ripresa stenta invece ad avviarsi nel settore delle costruzioni, a causa della perdurante debolezza della domanda pubblica e privata. Nel mercato immobiliare le compravendite di abitazioni sono tornate a calare.

L'occupazione, in recupero dalla seconda parte del 2017, è ulteriormente cresciuta nel primo semestre. L'aumento ha riguardato principalmente l'industria in senso stretto e i servizi del commercio, alberghi e ristorazione, mentre è proseguito il calo nel settore delle costruzioni, seppur con minore intensità. Il tasso di disoccupazione è diminuito, tornando su livelli inferiori a quelli medi delle regioni del Nord Ovest, nonostante l'aumento dell'offerta di lavoro.

Nei primi sei mesi dell'anno i prestiti alla clientela residente in Valle d'Aosta hanno continuato a crescere a ritmi elevati. Vi ha contribuito principalmente l'ulteriore aumento dei finanziamenti alle imprese, in particolare a quelle di medio-grandi dimensioni. Anche l'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita, ma a ritmi inferiori a quelli dell'anno precedente. La qualità del credito è ulteriormente migliorata, beneficiando della congiuntura favorevole.

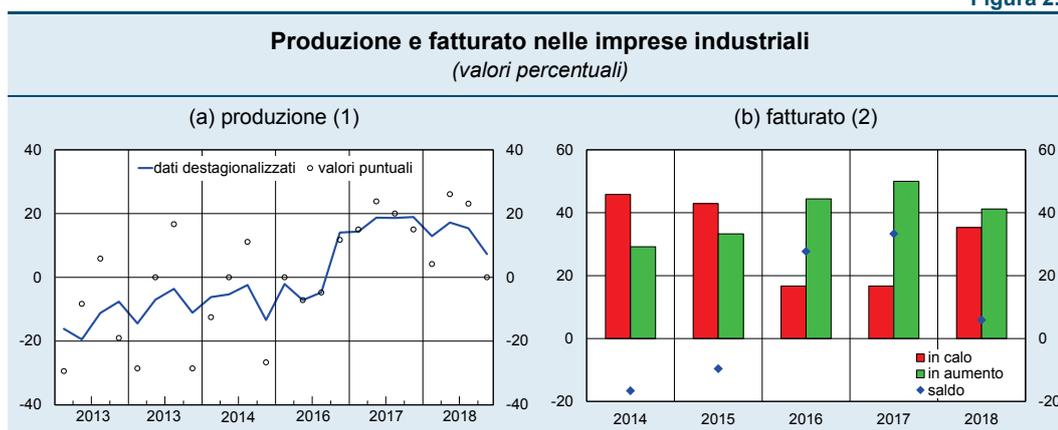
Si è intensificato nel primo semestre l'aumento dei depositi bancari. Vi ha contribuito soprattutto la sostenuta dinamica di quelli delle aziende, le cui condizioni di liquidità rimangono nel complesso molto buone. Per contro, è ancora calato il valore di mercato dei titoli depositati presso le banche da famiglie e imprese. La flessione è stata particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, ma ha interessato anche le altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle quote di fondi comuni e delle azioni, la cui crescita si è andata peraltro ridimensionando in corso d'anno.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2018 è proseguito il recupero dell'attività nel comparto industriale. Secondo l'indagine trimestrale di Confindustria Valle d'Aosta, i saldi tra le indicazioni di aumento e quelle di riduzione della produzione sono rimasti positivi (fig. 2.1.a). Vi ha influito la dinamica favorevole delle vendite all'estero, particolarmente intensa nei primi mesi dell'anno, della quale hanno beneficiato i settori di specializzazione regionale (metallurgia e comparto alimentare; cfr. il paragrafo: *Gli scambi con l'estero*). In base alle indicazioni qualitative raccolte presso gli operatori economici, nei mesi più recenti sono emersi segnali di rallentamento dell'attività, in relazione soprattutto all'andamento meno sostenuto delle esportazioni. Secondo il sondaggio condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre presso un campione di imprese della regione con almeno 20 addetti, nel complesso dei primi 9 mesi dell'anno poco più del 40 per cento degli intervistati ha registrato un fatturato superiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente, a fronte di circa il 35 che ne ha riportato un calo (fig. 2.1.b).

Figura 2.1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta (pannello a) e Banca d'Italia, sondaggio sulle imprese industriali e dei servizi (pannello b).

(1) Saldi tra quote di risposte "aumento" e "diminuzione" fornite dalle imprese intervistate. I saldi si riferiscono alle previsioni a 3 mesi relative al trimestre di riferimento. – (2) Variazione nei primi 9 mesi dell'anno sul periodo corrispondente. Quote percentuali di imprese.

Nella prima parte del 2018 è proseguito il recupero degli investimenti. In base al sondaggio della Banca d'Italia, oltre la metà delle imprese intervistate ha confermato i piani di accumulazione formulati a inizio anno, che indicavano un aumento della spesa, e poco meno del 30 per cento li ha rivisti al rialzo. A tale dinamica hanno contribuito soprattutto le medio-grandi imprese della regione. Secondo le indicazioni fornite dalle aziende intervistate, l'attività di investimento proseguirebbe anche nel 2019.

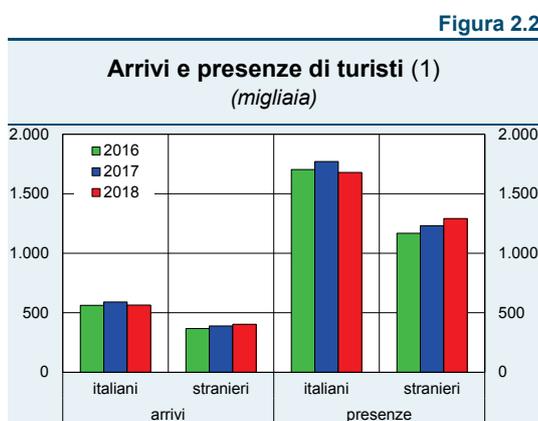
Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Le condizioni nel settore delle costruzioni sono rimaste sfavorevoli anche nella prima metà dell'anno. Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre su un campione di aziende edili

valdostane con almeno 10 addetti, la quota di operatori che prevedono un calo della produzione nel complesso del 2018 è risultata ancora superiore a quella di coloro che ne segnalano un aumento. Il numero dei lavoratori iscritti alla Cassa edile regionale è ulteriormente diminuito nei primi sette mesi dell'anno. Vi hanno influito la debolezza del comparto delle opere pubbliche e la dinamica non favorevole del mercato residenziale, soprattutto nel capoluogo regionale. Secondo l'indagine semestrale dell'ANCE Piemonte Valle d'Aosta, le aziende hanno continuato a segnalare anche difficoltà collegate ai ritardi di pagamento da parte delle Amministrazioni pubbliche.

Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre le compravendite di abitazioni sono diminuite del 5,4 per cento; il calo è stato del 20,8 per cento ad Aosta, che rappresenta circa un quinto delle transazioni regionali totali. Secondo nostre preliminari elaborazioni su dati OMI e Istat (che nel corso del 2018 ha rivisto l'intera serie storica dei prezzi delle abitazioni a livello nazionale e ha diffuso indici anche a livello di macroarea; cfr. Istat "Prezzi delle abitazioni", 4 ottobre 2018), nel primo semestre dell'anno in corso le quotazioni sono aumentate rispetto allo stesso periodo del 2017.

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte del 2018 l'andamento dell'attività nel terziario è stato ancora favorevole. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, un terzo degli intervistati ha indicato un aumento del fatturato nei primi 9 mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2017, contro il 14 per cento che ne ha segnalato un calo. Indicazioni positive provengono anche dall'indagine trimestrale di Confindustria Valle d'Aosta relativa ai livelli di attività.

Nei primi 8 mesi del 2018 l'attività nel settore turistico è rimasta su livelli storicamente elevati. In base ai dati della Regione Valle d'Aosta i pernottamenti nelle strutture ricettive sono risultati di poco inferiori a quelli, molto positivi, dello stesso periodo dell'anno precedente (-1,1 per cento; tav. a2.1): al calo dei turisti italiani si è contrapposto l'ulteriore incremento degli stranieri (fig. 2.2). La durata media dei soggiorni (pari a poco più di 3 giorni) è rimasta stabile rispetto allo stesso periodo del 2017.



Fonte: elaborazioni su dati Regione Valle d'Aosta.
(1) Periodo gennaio-agosto.

Nel periodo gennaio-luglio il numero complessivo di passaggi sulle autostrade valdostane è lievemente sceso (-0,9 per cento): il calo ha riflesso quello dei mezzi leggeri, a fronte di un aumento dei transiti di mezzi pesanti. Anche i passaggi attraverso i trafori regionali sono di poco diminuiti (-0,6 per cento), con un andamento pressoché identico per entrambe le tipologie di mezzi.

Secondo i dati InfoCamere-Movimprese, nei primi nove mesi il numero di imprese attive nel terziario è ancora sceso rispetto allo stesso periodo dello scorso anno

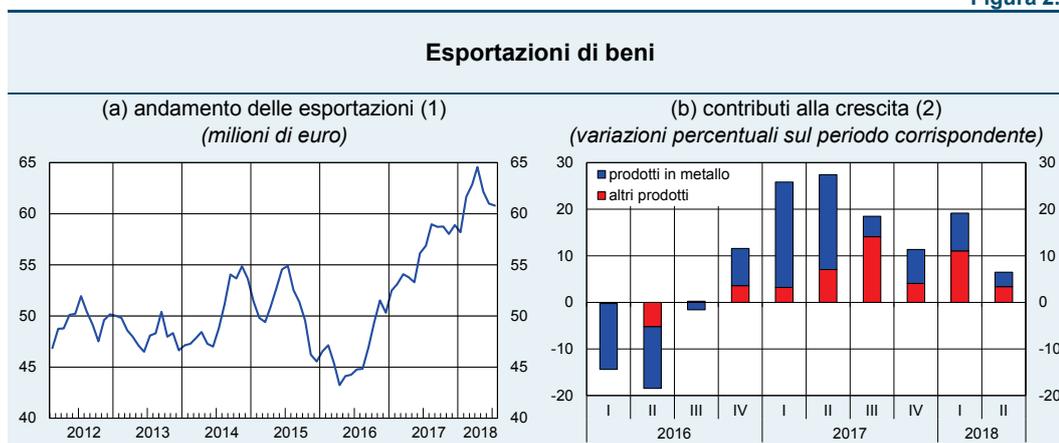
(tav. a1.1). Vi ha influito soprattutto l'ulteriore calo degli esercizi del commercio al dettaglio, mentre il numero di attività ricettive e di ristorazione è rimasto sostanzialmente stabile.

Gli scambi con l'estero

Nella prima metà del 2018 è proseguito l'andamento positivo delle esportazioni, cresciute a prezzi correnti del 12,3 per cento, un tasso superiore sia alla media nazionale sia a quella del Nord Ovest. La dinamica è stata particolarmente favorevole nei primi mesi dell'anno (fig. 2.3.a).

All'ulteriore espansione delle esportazioni di prodotti in metallo (fig. 2.3.b), che rappresentano circa il 60 per cento del totale regionale, si è associata quella delle vendite di macchinari, di prodotti alimentari (soprattutto bevande) e di autovetture a residenti all'estero da parte dei concessionari localizzati in regione (tav. a2.3).

Figura 2.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Medie mobili a 3 termini su dati mensili destagionalizzati. – (2) Dati trimestrali.

Dal punto di vista geografico, all'interno dell'Unione europea l'export è cresciuto in misura ancora intensa in Francia, mentre ha ristagnato in Germania. Tra i paesi extra UE le vendite hanno accelerato in Svizzera, il secondo mercato di sbocco dei prodotti regionali, e sono cresciute a tassi ancora elevati negli Stati Uniti; hanno fortemente rallentato in Cina (tav. a2.4).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base alle indicazioni del sondaggio della Banca d'Italia nel 2018 la redditività delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari risulterebbe sostanzialmente analoga a quella dell'anno precedente: la quota di imprese intervistate che valutano di chiudere in utile l'esercizio in corso è rimasta elevata (attorno all'80 per cento) e simile a quella del 2017; l'incidenza delle aziende con indicazioni di perdita ha continuato a essere contenuta.

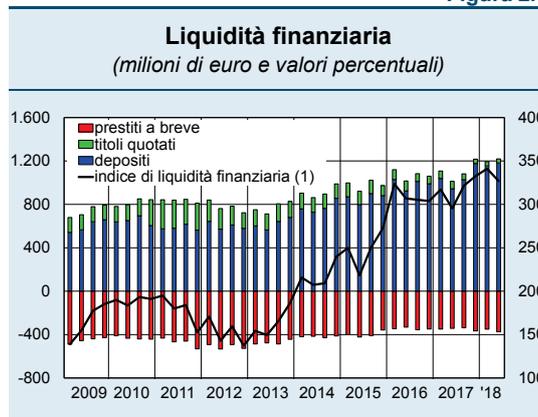
Nel primo semestre dell'anno le condizioni di liquidità delle imprese in regione sono rimaste nel complesso favorevoli, su livelli storicamente elevati (fig. 2.4).

Nei primi 6 mesi del 2018 il credito bancario alle imprese è ancora cresciuto a ritmi sostenuti (11,4 per cento a giugno; tav. a2.5). Tale dinamica continua a risentire di alcune operazioni di elevato ammontare. Alla ripresa dei finanziamenti al comparto manifatturiero si sono associati un rallentamento nei servizi e un calo più contenuto del passato del credito alle aziende edili (fig. 2.5.b).

La crescita dei finanziamenti è riconducibile alle imprese di medio-grandi dimensioni (fig. 2.5.a). Per contro, il credito alle aziende più piccole ha continuato a calare (tav. a4.2).

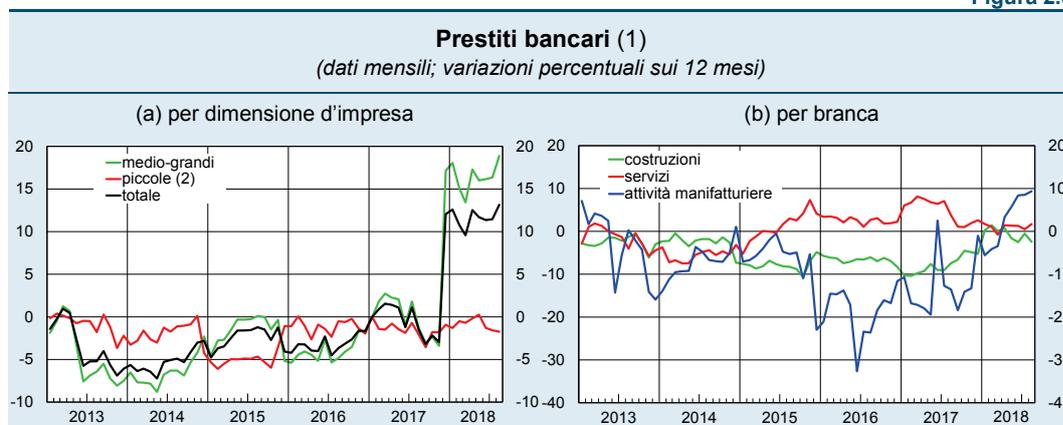
In base a dati ancora provvisori, le tendenze del primo semestre sono proseguite nei mesi di luglio e agosto.

Figura 2.4



Fonte: Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza.
(1) L'indice di liquidità è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dai titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno ricevuti da banche e società finanziarie. Scala di destra, valori percentuali.

Figura 2.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLS), le condizioni di offerta sono rimaste nel complesso distese. Nella prima metà dell'anno i tassi di interesse sui prestiti a breve termine applicati dalle banche alle imprese valdostane sono scesi (tav. a4.6).

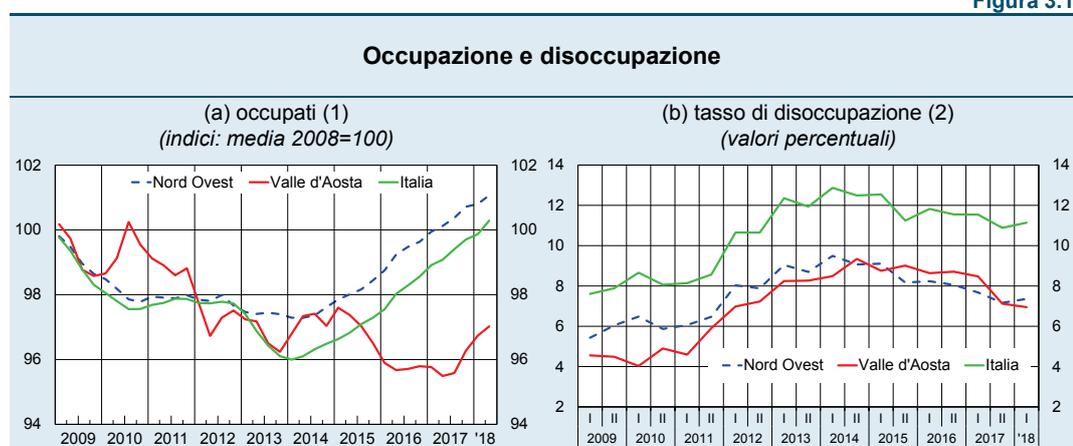
3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

È proseguita nel primo semestre la ripresa dell'occupazione iniziata nella seconda parte dell'anno scorso (fig. 3.1.a). La crescita, pari all'1,6 per cento, è stata più intensa di quella media italiana e del Nord Ovest (1,2 e 0,7 per cento, rispettivamente).

Gli occupati sono aumentati principalmente nei settori dell'industria in senso stretto e dei servizi del commercio, alberghi e ristorazione, mentre è proseguito, seppur con minore intensità, il calo nelle costruzioni.

Figura 3.1



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Media mobile a 4 termini terminante nel trimestre di riferimento. – (2) Medie semestrali su dati trimestrali.

La crescita occupazionale ha riguardato in egual misura la componente maschile e quella femminile (1,5 e 1,6 per cento, rispettivamente); è stata maggiore per il lavoro autonomo rispetto a quello alle dipendenze (3,1 e 1,0 per cento, rispettivamente).

In base ai dati dell'Osservatorio sul precariato dell'INPS, il saldo tra le assunzioni e le cessazioni di lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo (esclusi quelli stagionali) nei primi sei mesi dell'anno è stato positivo, anche se lievemente inferiore a quello dello stesso periodo dell'anno precedente. Vi hanno influito positivamente i contratti a tempo indeterminato e quelli in somministrazione, a fronte di un contributo negativo di quelli di lavoro intermittente (tav. a3.3).

Al maggior numero di occupati si è associato l'incremento sia del tasso di occupazione sia di quello di attività, saliti nella media del semestre al 68,0 e al 73,1 per cento, rispettivamente (tav. a3.1). Il miglioramento del quadro occupazionale si è riflesso in un calo della disoccupazione, in particolar modo della componente degli ex occupati. Il tasso di disoccupazione è diminuito al 6,9 per cento (tav. a3.2), tornando su livelli lievemente inferiori a quelli medi delle regioni del Nord Ovest (fig. 3.1.b).

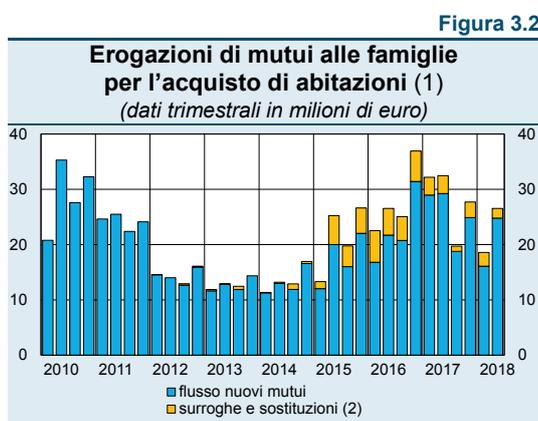
Secondo i dati dell'INPS, nei primi 9 mesi del 2018 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono lievemente diminuite rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica è riconducibile alla componente ordinaria (tav. a3.4).

L'indebitamento delle famiglie

Nel primo semestre del 2018 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici valdostane hanno decelerato al 4,7 per cento, dal 6,1 di dicembre (tav. a3.5). Si è indebolita la dinamica dei prestiti per acquisto di abitazioni, che rappresentano la componente principale dei debiti delle famiglie, mentre si è rafforzata quella del credito al consumo.

In connessione con il negativo andamento delle transazioni immobiliari (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali*), i nuovi mutui sono tornati a calare dopo quattro anni di crescita (fig. 3.2). Anche le operazioni di surroga o sostituzione sono diminuite, ma la loro incidenza sul totale delle erogazioni del semestre è lievemente aumentata rispetto alla media del 2017, al 9,4 per cento.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è ulteriormente sceso, al 2,1 per cento (tav. a4.6). Vi ha influito il calo del tasso fisso, diminuito di 0,5 punti percentuali, al 2,4 per cento. La nuova riduzione del differenziale con il tasso variabile ha indotto ancora le famiglie a preferire contratti a tasso fisso rispetto a quelli indicizzati: nella media del semestre l'incidenza dei primi sul totale dei nuovi mutui è stata superiore al 60 per cento.



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. – (2) L'informazione sulle surroghe e sostituzioni di mutui in essere viene rilevata a partire dal 2012.

4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2018 i prestiti alla clientela residente in Valle d'Aosta hanno continuato a crescere a tassi elevati (6,8 per cento sui 12 mesi nel giugno scorso; tav. a4.2). Vi ha contribuito principalmente l'ulteriore aumento dei finanziamenti alle imprese (fig. 4.1; cfr. il paragrafo: *Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese*).

L'espansione del credito è stata trainata soprattutto dalle banche appartenenti ai primi cinque gruppi, a fronte di una dinamica più debole per gli altri intermediari.

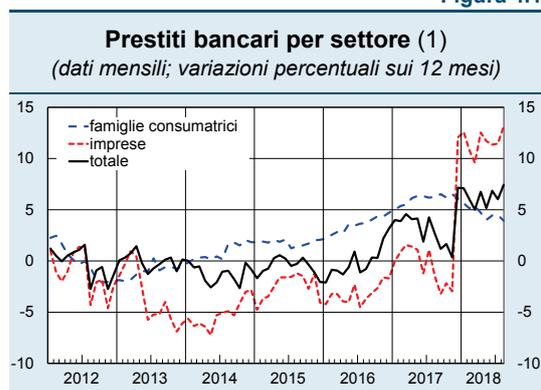
Nei mesi estivi, in base a dati ancora provvisori, la crescita dei prestiti è continuata a ritmi sostenuti (7,4 per cento ad agosto sui 12 mesi).

La qualità del credito. – È proseguito nel primo semestre dell'anno il miglioramento della qualità del credito (fig. 4.2). Nel giugno scorso il tasso di deterioramento dei finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alla clientela residente in regione è ulteriormente calato, all'1,4 per cento (tav. a4.3).

La riduzione della rischiosità dei prestiti è riconducibile al settore delle imprese e, in particolare, al comparto manifatturiero e a quello delle costruzioni. Per le aziende dei servizi invece l'indicatore è tornato a crescere. Per le famiglie consumatrici il tasso di deterioramento è rimasto su livelli contenuti.

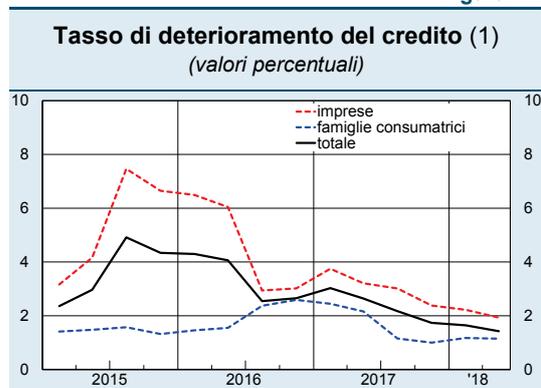
L'incidenza dello stock dei prestiti deteriorati sul totale dei finanziamenti bancari è ulteriormente calata, al 7,0 per cento nello scorso giugno (tav. a4.4).

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine.

Figura 4.2

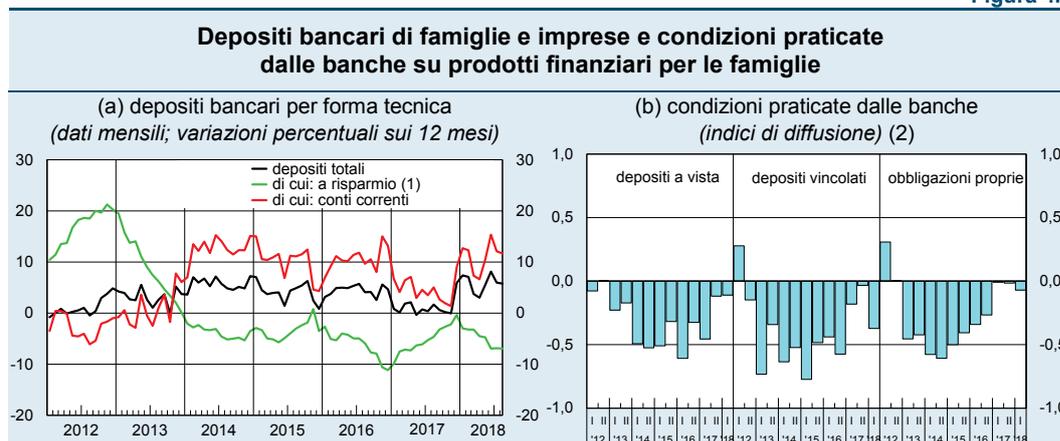


Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.
(1) Flussi di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati rettificati alla fine del periodo precedente. I valori sono calcolati come medie dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento.

La raccolta e il risparmio finanziario

Nel primo semestre dell'anno i depositi bancari detenuti dalle famiglie consumatrici e dalle imprese valdostane sono cresciuti sui 12 mesi dell'8,1 per cento, in accelerazione rispetto alla fine del 2017 (fig. 4.3.a e tav. a4.5). La dinamica sostenuta ha continuato a essere riconducibile prevalentemente alle imprese.

Figura 4.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza (pannello a) e RBLS (pannello b).

(1) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (2) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un incremento (diminuzione) degli *spread* praticati rispetto al semestre precedente.

Tra le forme tecniche, si è ulteriormente rafforzata la crescita dei conti correnti, mentre è proseguito il calo della componente a risparmio. In base a dati ancora provvisori, la dinamica dei depositi bancari si è lievemente indebolita nei mesi estivi.

Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli detenuti da famiglie e imprese presso le banche si è ulteriormente ridotto (-5,1 per cento; tav. a4.5). La flessione è stata particolarmente accentuata per le obbligazioni bancarie, ma ha interessato anche le altre tipologie di strumenti finanziari, ad eccezione delle quote di fondi comuni e delle azioni, la cui crescita si è andata peraltro ridimensionando in corso d'anno.

Le informazioni della RBLS, che fornisce indicazioni anche sull'evoluzione della domanda di prodotti finanziari da parte delle famiglie e sulle politiche di offerta seguite dalle banche, mostrano un ulteriore indebolimento nel primo semestre del 2018 della richiesta da parte delle famiglie di obbligazioni bancarie e di altre obbligazioni, a cui si è associato un aumento della domanda di polizze assicurative e azioni. Si è invece stabilizzata la richiesta di quote di OICR. Riguardo alle politiche di offerta, è proseguita da parte delle banche l'azione di contenimento della remunerazione offerta sia sui depositi (a vista e a durata prestabilita) sia sulle proprie obbligazioni (fig. 4.3.b).

APPENDICE STATISTICA

INDICE

1. Il quadro di insieme

Tav. a1.1	Imprese attive	15
-----------	----------------	----

2. Le imprese

Tav. a2.1	Movimento turistico	15
” a2.2	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	16
” a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	17
” a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	18
” a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	19

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav. a3.1	Occupati e forza lavoro	19
” a3.2	Tassi di occupazione e di disoccupazione per genere ed età	20
” a3.3	Assunzioni di lavoratori dipendenti	20
” a3.4	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni	21
” a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	22

4. Il mercato del credito

Tav. a4.1	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	23
” a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	23
” a4.3	Qualità del credito: flussi	24
” a4.4	Qualità del credito: incidenze	24
” a4.5	Il risparmio finanziario	25
” a4.6	Tassi di interesse bancari attivi	25

Tavola a1.1

Imprese attive*(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

SETTORI	2016		2017		Settembre 2018	
	Attive a fine periodo	Variazione	Attive a fine periodo	Variazione	Attive a fine periodo	Variazione
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.454	-0,7	1.438	-1,1	1.441	-0,3
Industria in senso stretto	905	0,0	883	-2,4	891	-0,9
Costruzioni	2.414	-2,1	2.316	-4,1	2.304	-4,3
Commercio	2.072	-1,5	1.998	-3,6	1.952	-3,9
<i>di cui: al dettaglio</i>	1.413	-1,7	1.359	-3,8	1.314	-4,8
Trasporti e magazzinaggio	230	0,0	217	-5,7	218	-1,4
Servizi di alloggio e ristorazione	1.711	1,6	1.706	-0,3	1.720	0,2
Finanza e servizi alle imprese	1.720	-1,2	1.693	-1,6	1.701	-0,6
<i>di cui: attività immobiliari</i>	542	-4,6	514	-5,2	516	-1,1
Altri servizi e altro n.c.a.	777	1,8	782	0,6	782	0,9
Imprese non classificate	2	::	-	::	3	::
Totale	11.285	-0,6	11.033	-2,2	11.012	-1,7

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2016	8,1	10,9	7,2	7,2	6,4	6,9
2017	4,0	4,8	4,3	3,3	5,1	4,0
2018 – Gen.-ago.	-4,3	3,8	-1,1	-5,2	4,9	-1,1

Fonte: Regione Valle d'Aosta.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali)

VOCI	Valle d'Aosta			Italia		
	Gen.-set. 2018	Variazioni		Gen.-set. 2018	Variazioni	
		2017	Gen.-set. 2018		2017	Gen.-set. 2018
Autovetture	49.498	20,4	9,7	1.491.388	8,0	-2,8
<i>di cui:</i> privati	2.177	2,8	-0,2	792.232	-1,9	-5,3
società	2.874	48,0	27,3	282.909	32,9	-4,5
noleggio	44.344	20,1	9,2	363.730	18,3	3,3
leasing persone fisiche	47	-26,4	46,9	25.776	8,7	11,4
leasing persone giuridiche	34	0,0	17,2	23.359	2,4	2,2
Veicoli commerciali leggeri	5.642	-28,0	-12,0	124.946	-3,5	-3,5
<i>di cui:</i> privati	146	16,1	-1,4	21.323	-5,9	-9,0
società	414	27,8	-10,8	44.854	0,0	-7,3
noleggio	5.034	-31,1	-12,4	34.660	-8,1	3,8
leasing persone fisiche	17	-29,0	6,3	5.382	-3,9	-5,2
leasing persone giuridiche	30	-11,3	-18,9	18.592	-1,0	0,0

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	3,4	-15,4	0,5	-41,6	61,4
Prodotti dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,1	-27,6	341,2	10,6	413,1	31,4
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	33,7	11,8	17,0	5,3	6,1	22,2
<i>di cui:</i> bevande	25,1	10,6	17,1	2,5	15,2	6,2
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4,0	-24,1	-11,6	1,6	-13,1	-25,3
Pelli, accessori e calzature	2,9	-37,7	78,9	1,6	-31,2	21,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2,1	-15,2	-5,5	4,0	6,1	16,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	::	::	2,2	106,5	71,3
Sostanze e prodotti chimici	2,1	-46,4	94,6	3,0	-13,6	19,9
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,1	13,6	-69,5	0,3	-35,1	-34,8
Gomma, materie plast., minerali non metal.	15,1	10,8	-4,5	15,7	35,7	33,2
Metalli di base e prodotti in metallo	227,7	23,9	8,9	84,5	46,8	24,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	3,6	10,8	129,0	1,5	-11,4	-16,9
Apparecchi elettrici	2,7	127,2	-21,2	7,5	0,9	107,4
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	37,1	38,7	47,0	15,8	-13,7	76,8
Mezzi di trasporto	39,5	18,1	6,8	4,1	2,4	44,1
<i>di cui:</i> autoveicoli (1)	29,3	34,6	15,7	1,8	-31,8	283,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	11,6	26,6	4,8	6,1	44,0	-0,7
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0,0	-58,2	-29,6	2,5	-73,1	35,1
Prodotti delle altre attività	4,4	0,0	83,5	4,0	435,1	1.934,5
Totale	387,2	20,4	12,3	170,8	25,0	32,6

Fonte: Istat.

(1) In base alla classificazione Ateco 2007 il settore autoveicoli comprende il gruppo 291.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2018	Variazioni		1° sem. 2018	Variazioni	
		2017	1° sem. 2018		2017	1° sem. 2018
Paesi UE (1)	213,0	23,7	11,8	108,0	14,2	41,7
Area dell'euro	164,7	27,9	13,7	98,0	14,7	37,7
<i>di cui:</i> Francia	91,0	30,4	21,7	17,6	-13,6	27,3
Germania	51,5	17,5	-0,1	17,5	0,5	22,7
Spagna	8,9	51,7	20,4	5,5	5,6	200,0
Altri paesi UE	48,3	11,7	5,6	10,0	6,7	99,9
<i>di cui:</i> Polonia	14,3	11,8	-5,9	2,1	9,7	57,7
Regno Unito	11,3	-4,9	26,1	3,8	-32,6	176,2
Repubblica Ceca	14,9	22,1	-5,4	0,7	23,3	113,2
Paesi extra UE	174,2	16,8	13,0	62,8	46,5	19,4
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	9,1	13,8	-4,8	8,6	-36,4	29,1
Altri paesi europei	73,5	2,8	14,2	11,5	53,1	83,6
<i>di cui:</i> Svizzera	69,3	2,8	14,0	10,0	53,9	61,1
America settentrionale	29,0	130,6	60,5	1,2	2,0	28,7
<i>di cui:</i> Stati Uniti	28,4	133,7	63,7	0,2	48,0	-23,2
America centro-meridionale	17,3	35,3	-18,9	22,4	234,3	22,2
<i>di cui:</i> Brasile	8,1	52,8	-24,3	1,2	92,9	1.057,5
Messico	8,7	24,4	-12,1	0,0	-100,0	::
Asia	39,8	6,8	9,4	18,7	34,5	6,8
<i>di cui:</i> Cina	17,9	43,9	3,3	16,9	33,3	2,7
Giappone	0,5	-62,1	-39,0	0,1	70,0	14,3
EDA (2)	15,7	3,2	-1,2	1,3	52,4	87,2
Altri paesi extra UE	5,5	1,9	25,4	0,3	8.468,2	-89,9
Totale	387,2	20,4	12,3	170,8	25,0	32,6

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Tavola a2.5

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi; milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2016	-11,6	-8,3	2,2	-1,7
Mar. 2017	-17,1	-9,8	8,1	1,5
Giu. 2017	2,5	-9,0	6,4	-1,2
Set. 2017	-18,4	-6,6	1,1	-3,2
Dic. 2017	-1,0	-5,2	2,6	12,1
Mar. 2018	-3,4	0,1	-0,8	9,6
Giu. 2018	8,4	-2,5	1,3	11,4
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2018	165	268	690	1.659

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com., alb. e ristor.							
2015	3,1	-2,4	-9,2	0,7	6,0	-0,5	-1,0	-0,6	66,2	8,9	72,8
2016	-5,8	-1,6	-1,4	-0,3	1,3	-0,7	-3,3	-1,0	66,4	8,7	72,8
2017	11,4	0,4	-11,3	1,5	0,0	0,5	-10,5	-0,4	67,1	7,8	72,8
2016 – 1° trim.	-14,2	-6,9	-3,3	-1,3	4,6	-2,5	2,1	-2,1	66,8	9,2	73,7
2° trim.	-9,5	-2,9	7,4	-1,2	3,5	-0,9	-8,5	-1,6	66,2	8,1	72,1
3° trim.	7,1	-1,8	-3,7	0,6	1,7	0,1	-7,2	-0,5	67,1	7,6	72,7
4° trim.	-6,9	6,0	-6,9	0,7	-4,5	0,4	-0,3	0,3	65,6	9,8	72,9
2017 – 1° trim.	27,6	5,8	-16,8	-0,1	-2,3	-0,1	-8,7	-0,9	66,9	8,5	73,2
2° trim.	-3,8	-0,7	-20,5	1,7	5,9	-1,2	4,2	-0,7	65,7	8,5	71,9
3° trim.	6,7	-3,8	-0,6	0,9	-2,6	0,4	-17,0	-0,9	67,6	6,4	72,3
4° trim.	21,5	1,1	-5,2	3,4	-0,2	3,0	-19,1	0,8	68,0	7,9	73,9
2018 – 1° trim.	-8,4	6,9	-6,6	2,4	1,3	1,9	-18,6	0,2	68,6	6,9	73,8
2° trim.	1,3	3,8	-7,7	1,8	5,4	1,2	-17,6	-0,4	67,3	7,0	72,4

Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tassi di occupazione e di disoccupazione per genere ed età
(valori percentuali)

VOCI	2014	2015	2016	2017	1° sem. 2018
Tasso di occupazione (1)					
Maschi	71,5	70,9	71,1	71,5	72,0
Femmine	60,8	61,4	61,8	62,7	63,9
15-24 anni	19,8	22,2	21,9	21,4	24,1
25-34 anni	73,7	73,3	72,3	75,4	75,9
35-44 anni	82,8	83,4	83,3	83,6	82,9
45-54 anni	82,2	81,4	81,9	81,3	84,1
55-64 anni	51,8	51,7	54,6	57,4	57,2
Totale	66,2	66,2	66,4	67,1	68,0
Tasso di disoccupazione (2)					
Maschi	9,3	9,5	8,8	7,9	6,8
Femmine	8,4	8,1	8,5	7,7	7,1
15-24 anni	34,9	32,0	28,4	24,8	18,1
25-34 anni	11,5	11,3	12,0	9,2	8,6
35-44 anni	7,6	6,3	6,6	6,7	6,3
45-54 anni	6,4	7,0	6,5	6,8	5,7
55-64 anni	4,6	6,2	6,4	5,1	5,4
Totale	8,9	8,9	8,7	7,8	6,9

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni. – (2) Si riferisce alla popolazione di 15 anni e oltre.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	Gen.-giu. 2016	Gen.-giu. 2017	Gen.-giu. 2018	Gen.-giu. 2017	Gen.-giu. 2018	Gen.-giu. 2016	Gen.-giu. 2017	Gen.-giu. 2018
A tempo indeterminato	1.066	1.031	931	-3,3	-9,7	21	-98	242
A termine (2)	4.424	5.505	5.801	24,4	5,4	-1.466	-1.741	-2.049
<i>di cui:</i> stagionali	1.942	2.237	2.569	15,2	14,8	-1.667	-1.680	-2.025
Apprendistato	458	495	504	8,1	1,8	123	99	79
Somministrazione	1.847	2.048	2.249	10,9	9,8	173	184	183
Contratto intermittente	400	1.149	1.163	187,3	1,2	-142	270	-244
Totale	8.195	10.228	10.648	24,8	4,1	-1.291	-1.286	-1.789

Fonte: elaborazioni su dati dell'Osservatorio sul precariato INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-set. 2018	Variazioni		Gen.-set. 2018	Variazioni		Gen.-set. 2018	Variazioni	
		2017	Gen.-set. 2018		2017	Gen.-set. 2018		2017	Gen.-set. 2018
Agricoltura	1,6	1,7	-43,9	0,0	-	-	1,6	1,7	-43,9
Industria in senso stretto	52,8	-78,4	-17,4	2,5	-95,9	-58,7	55,3	-83,5	-20,9
Estrattive	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Legno	1,8	-13,5	32,7	0,0	-100	-	1,8	-55,8	32,7
Alimentari	6,7	52,6	186,6	0,0	-100	-	6,7	-94,2	186,6
Metallurgiche	1,2	-98,9	-62,6	0,0	-	-	1,2	-98,9	-62,6
Meccaniche	13,5	124,5	-58,0	2,5	-86,8	-35,0	15,9	-12,7	-55,6
Tessili	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Abbigliamento	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	0,5	-80,2	-26,1	0,0	-100	-	0,5	-83,4	-26,1
Pelli, cuoio e calzature	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Lavorazione minerali non met.	10,5	-34,7	34,4	0,0	-	-100	10,5	-30,6	26,1
Carta, stampa ed editoria	13,3	143,6	-8,9	0,0	-	-	13,3	143,6	-8,9
Installazione impianti per l'edilizia	5,3	-76,1	190,2	0,0	-74,2	-100	5,3	-75,3	51,6
Energia elettrica e gas	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Varie	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Edilizia	241,2	-36,8	-0,7	0,0	-	-	241,2	-36,8	-0,7
Trasporti e comunicazioni	2,0	23,1	-22,9	0,0	-100	0,0	2,0	-92,6	-22,9
Tabacchicoltura	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0,0	-	-	13,2	-98,7	::	13,2	-98,7	::
Totale	297,7	-54,8	-4,7	15,6	-97,0	142,6	313,3	-63,6	-1,8
<i>di cui: artigianato (1)</i>	72,0	-26,9	-12,8	0,0	-73,0	-100,0	72,0	-30,8	-16,3

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi. Eventuali differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza sono imputabili sia alla revisione degli archivi INPS avvenuta nel giugno 2018 sia all'attribuzione alle singole poste della componente "artigianato".

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2018 (1)
	Dic. 2015	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,5	3,1	6,1	3,4	57,1
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	1,6	6,1	7,5	9,4	27,7
Banche	6,0	7,7	7,9	9,8	20,9
Società finanziarie	-4,8	1,7	6,3	8,4	8,8
Altri prestiti (2)					
Banche	3,6	6,7	3,9	1,5	15,2
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	1,3	4,5	6,1	4,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Tavola a4.1

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018	Dic. 2016	Dic. 2017	Giu. 2018
Amministrazioni pubbliche	99	85	87	0	0	0
Società finanziarie e assicurative	346	316	301	9	1	0
Settore privato non finanziario	2.385	2.593	2.590	184	166	145
Imprese	1.507	1.672	1.659	161	145	126
Imprese medio-grandi	1.080	1.255	1.258	110	99	90
Imprese piccole (1)	427	418	400	51	46	36
<i>di cui:</i> famiglie produttrici (2)	217	211	204	19	19	16
Famiglie consumatrici	870	912	922	23	21	19
Totale (3)	2.831	2.995	2.978	193	167	145

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato non finanziario								Totale	
	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Totale settore privato non finanziario	Imprese				Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)				
						totale piccole imprese	<i>di cui:</i> famiglie produttrici (3)			
Dic. 2016	-5,7	31,0	0,5	-1,7	-1,6	-2,0	-3,6	4,7	3,2	
Dic. 2017	-14,4	-5,8	9,9	12,1	17,1	-0,9	-1,7	6,1	7,1	
Mar. 2018	-12,3	-12,5	8,1	9,6	13,4	-0,7	-1,4	5,4	5,0	
Giu. 2018	-5,5	-4,5	8,8	11,4	16,2	-1,3	-1,2	4,4	6,8	
Consistenze di fine periodo in milioni di euro										
Giu. 2018	87	301	2.590	1.659	1.258	400	204	922	2.978	

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Qualità del credito: flussi
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2017	0,0	3,7	0,6	13,2	2,7	3,8	2,4	3,0
Giu. 2017	0,0	3,2	5,1	8,7	2,7	3,8	2,2	2,6
Set. 2017	0,0	3,0	5,4	9,0	2,3	2,9	1,2	2,2
Dic. 2017	0,0	2,4	5,5	8,1	1,3	2,1	1,0	1,7
Mar. 2018	0,0	2,2	6,3	3,2	2,8	2,7	1,2	1,6
Giu. 2018	0,0	1,9	1,6	3,2	2,8	2,4	1,1	1,4
Tasso di ingresso in sofferenza								
Mar. 2017	0,0	1,4	1,5	2,4	1,8	2,3	0,9	1,1
Giu. 2017	0,0	1,2	2,1	2,8	1,1	1,9	0,7	0,9
Set. 2017	0,0	1,2	1,2	2,8	1,2	1,5	0,8	0,9
Dic. 2017	0,0	1,1	0,9	3,1	1,1	1,1	0,6	0,8
Mar. 2018	0,0	1,3	0,8	4,3	1,1	1,2	0,7	0,9
Giu. 2018	0,0	1,2	0,2	3,6	1,3	1,2	0,7	0,8

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: incidenze
(valori percentuali di fine periodo)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: piccole imprese (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2016	2,6	15,8	16,5	5,4	10,4
Dic. 2017	0,2	13,0	15,3	4,4	8,7
Mar. 2018	0,2	11,9	15,5	4,1	8,0
Giu. 2018	0,0	10,4	13,2	3,7	7,0
Quota delle sofferenze sui crediti totali (3)					
Dic. 2016	2,6	10,6	11,9	2,6	6,8
Dic. 2017	0,2	9,1	11,4	2,3	5,8
Mar. 2018	0,2	9,0	11,3	2,3	5,8
Giu. 2018	0,0	7,5	9,0	2,1	4,8

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) I valori riportati potrebbero non coincidere con il rapporto tra sofferenze e prestiti desumibile dai dati riportati in tav. a4.1. Eventuali discrepanze sono riconducibili a diversi criteri di contabilizzazione delle sofferenze.

Il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni		Giu. 2018	Variazioni	
		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018		2017	Giu. 2018
Depositi (2)	2.334	0,8	1,8	1.208	17,1	22,9	3.542	5,9	8,1
<i>di cui:</i> in conto corrente	1.465	3,8	5,9	1.140	16,4	30,3	2.605	9,0	15,3
depositi a risparmio (3)	869	-3,6	-4,4	68	52,0	-30,6	937	-0,3	-6,9
Titoli a custodia (4)	1.730	-1,8	-3,3	96	-26,8	-28,9	1.826	-3,6	-5,1
<i>di cui:</i> titoli di Stato italiani	241	-10,3	-7,7	19	-61,5	-58,8	260	-17,8	-15,5
obbl. bancarie italiane	207	-30,9	-32,1	13	-28,7	-34,3	221	-30,8	-32,3
altre obbligazioni	116	-4,2	-3,7	9	-34,0	-33,6	125	-7,3	-6,8
azioni	117	9,3	1,1	8	-14,4	5,8	125	7,6	1,4
quote di OICR (5)	1.045	10,9	6,2	46	11,1	0,0	1.091	10,9	6,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari attivi (1)*(valori percentuali)*

VOCI	Dic. 2016	Dic. 2017	Mar. 2018	Giu. 2018
Prestiti a breve termine (2)	3,57	4,85	4,44	4,18
<i>di cui:</i> imprese medio-grandi	4,39	5,58	5,04	4,51
piccole imprese (3)	7,67	7,11	6,79	6,83
totale imprese	5,01	5,80	5,44	4,94
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	2,74	0,60	1,71	2,61
<i>di cui:</i> famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni	2,37	2,42	2,38	2,15

Fonte: rilevazione sui tassi di interesse attivi.

(1) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa in euro erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. I dati potrebbero differire rispetto a quelli precedentemente pubblicati a seguito dell'adeguamento dell'anagrafe dei soggetti censiti nella Centrale dei rischi. – (2) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG).